

I Quaresima 84  
Messa familiare

Coscienza del male che è in noi e attorno a noi  
Impegno responsabile per vincerlo in unione a Cristo

IL CRISTO TENTATO

TESTO: Vangelo di Matteo 4, 1-11.

COMMENTO:

1. Gesù tentato come noi e per noi. Non un superuomo, ma un fratello partecipe dei turbamenti e delle suggestioni provocate dal male, ma anche vincitore del male.

2. Satana è la personificazione delle potenze di male ( situazioni, persone, ambienti, istituzioni ) che si oppongono al progetto di salvezza che Dio ha su Gesù e su di noi.

3. Questa pagina evangelica non è la cronaca di un episodio della vita di Gesù, ma la rappresentazione drammatica e unitaria di tutte le situazioni reali in cui Gesù ha dovuto scegliere tra fedeltà e infedeltà a Dio.

4. Lo spirito del male praticamente chiede a Gesù di negare il suo rapporto di dipendenza dal Padre: chiede un uso delle cose come se non fossero dono di Dio ( prima tentazione, del pane, dell'idolatria dei beni materiali ); chiede un amore di sé senza amore di Dio ( seconda tentazione del pinnacolo del tempio, cioè dell'adorazione dell'io, invece che di Dio: Dio a nostra disposizione ); chiede un uso del prossimo svincolato dalla paternità di Dio che ama tutti ( terza tentazione della montagna alta, cioè del dominio sugli uomini ).

5. La risposta di Gesù al maligno chiarisce i rapporti dell'uomo con le cose ( "Non di solo pane vive l'uomo" ); chiarisce i rapporti dell'uomo con Dio ( "Non tentare il Signore Dio tuo" ); chiarisce i rapporti dell'uomo con il prossimo che non deve essere asservito ( "Adorerai il Signore tuo Dio e a lui solo servirai" ).

REVISIONE DI VITA ( Adulti-Famiglie ):

1. EDUCAZIONE A UN USO FRATERNO DEI BENI ECONOMICI:

- il superfluo, le mode, lo spreco, il lusso, il consumismo, la gola, l'avarizia, il comodismo;  
- i poveri nella vita personale e nel bilancio familiare, la Messa della carità del Giovedì santo ( convergenza dei risparmi quaresimali ragazzi-adulti ), i gesti di condivisione anche famigliari;  
- educazione all'austerità nella gioia, a una robustezza della volontà nella fedeltà e nell'esser contenti dell'essenziale: pedagogia di conversione e guadagno di umanità.

2. EDUCAZIONE A UN CORRETTO RAPPORTO CON DIO nella fede e nella preghiera: - servire Dio, non servirsene - preghiera personale e famigliare, le Messe famigliari, la scuola di preghiera.

3. EDUCAZIONE A UN RAPPORTO CON GLI ALTRI DI COMUNICAZIONE-SERVIZIO: coppia ( dipendenza, autonomia, comunione ), genitori-figli ( autoritarismo, permissivismo, emarginazione, dialogo-collaborazione )